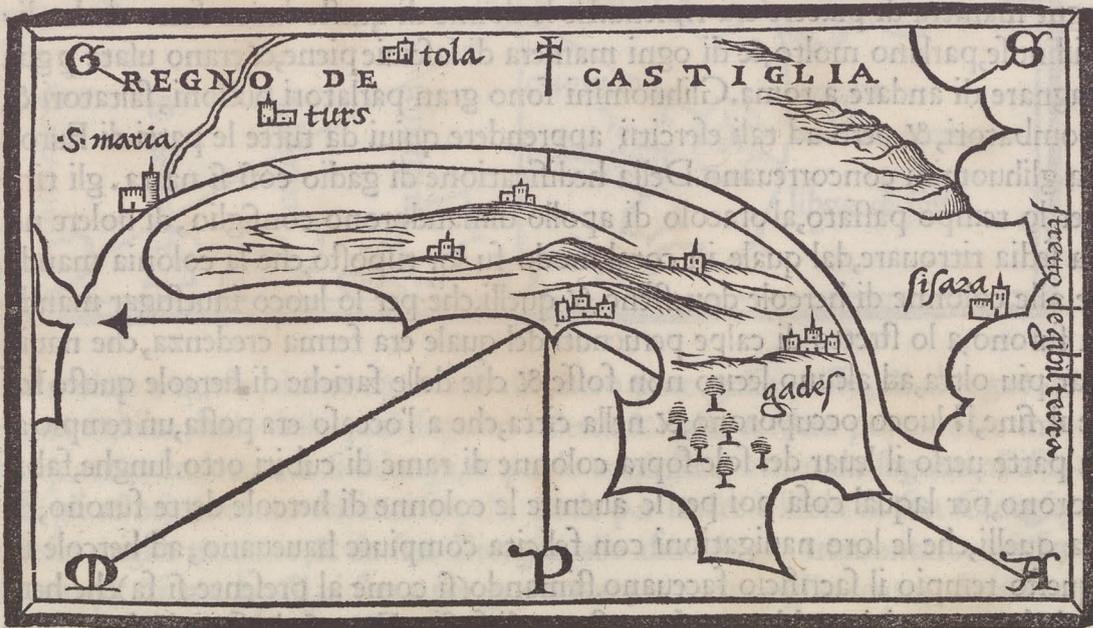


tēpio è una fonte di acqua dolcissima, lo effetto della quale è tutto in contrario a quello del mare, perche ogni uolta che quella cresce, questa s'abbassa, & quādo quella scema, questa di acqua si riempie. Et è da lui cotal cagione recitata. Dice, che lo spirito, che da le cauerne de la terra alla parte supiore esala, mētre che essa p lo crescer del mare è coperta, la uscita si impedisce a quella, & perciò alla parte piu bassa ritorna, & li corsi della fonte atura, per laqual cosa, è necessario che l'acqua manchi, ma nelo andar giu del mare, la terra rimanēdo scoperta, & li spiriti liberi restando, a suoi corsi fa ritorno, & le scaturire da quello impedimento li bere restando, alla fonte largamente lacqua manda, li habitanti (si come è usanza del uulgo) dicono di hercole questo esser miracolo. Euui etiandio un arbore li rami del quale infino a terra chinati sono, & ha le sue fronde in forma di spata, di lunghezza di cubito uno, & di larghezza di quattro diti, cō suauissimi frutti, & se alcuno de suoi rami si taglia, gran copia di latte da quello esce, & etiandio le radici tagliate, un licor si come minio rosso mandano fuori. Et li pascoli di q̄ sta isola, sono di tanta bonta, che le pecore, che quiui sono pasciute, il loro latte p la molta lor grassezza unir nō si puo, ma mescolato con altra acqua si po poi coagulare, & a cacio ridurre, & se per giorni trenta a lo animale, che quiui si pasce, il sangue non si togliesse, per la sua grassezza si affogherebbe. Et per questa cotal bonta de pascoli si crede che Girione il suo armēto quiui nudrisse, alla parte di tramontana la betica è posta, & etiandio da leuante. Et nel oceano occidentale giace, distante da lo stretto di hercole, miglia sessanta, p maestro, & un canale da terra la diuide. Et Pindaro porta gaditana la nomina, & è posta nel mezo del quarto clima nel decimo parallelo, & ha il suo piu lungo di di hore quattordici & meza.



Di Benedetto